

PUA (Politica di Uso Accettabile) dell'Istituto Comprensivo Bovio-Mazzini

Integrazione al Regolamento di Istituto in merito alla Sicurezza Informatica ed Uso Consapevole delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella scuola.

Regolamento per l'utilizzo dei dispositivi digitali personali a scuola BYOD

La tecnologia fornisce agli studenti opportunità innovative ed inedite per incrementare la loro cultura. E' ormai normale che a scuola ci si connetta al vasto mondo di Internet sia per svolgere significative esperienze formative, sia per condurre in modo più efficiente le funzioni amministrative. Via Internet si può facilmente fare ricerca, comunicare, documentare i propri elaborati, ma anche pubblicare i lavori realizzati in classe, mettendo in comune tali esperienze nel Web.

Nello stesso tempo non si può ignorare che Internet è anche una potenziale fonte di rischi, tanto più rilevanti quanto meno è diffusa una cultura relativa ai modi legittimi di usarla e alla consapevolezza delle funzioni che la Rete rende possibili. Stesso discorso deve oggi essere fatto per il complesso sistema di computer in rete presenti nella scuola, sia riguardo ai tradizionali laboratori, sia più in generale alle singole aule. Non si può escludere che lo studente, durante la navigazione sui computer dell'Istituto o sul proprio device, si imbatta in materiale non appropriato e/o indesiderato. La scuola non può farsi carico in toto delle responsabilità per il materiale non idoneo trovato o per eventuali conseguenze causate dall'accesso al Web. Gli utilizzatori devono quindi essere pienamente coscienti degli eventuali rischi cui si espongono collegandosi alla rete, riconoscendo ed evitando gli aspetti negativi, quali la pornografia, la violenza, il razzismo e lo sfruttamento dei minori.

Le linee guida riportate di seguito intendono dare nel nostro Istituto un impulso allo sviluppo di una cultura d'uso corretto e consapevole di Internet, sia tramite il richiamo a norme vigenti, sia con l'indicazione di prassi opportune per un uso sempre più professionale da parte di tutto il personale. Inoltre, poiché non è sempre chiaro quali siano le responsabilità in caso di conseguenze civili e penali, che comunque esistono, derivanti dall'uso improprio delle TIC, è importante e prioritario definire all'interno dell'istituzione scolastica delle regole chiare che pongano le basi per lavorare serenamente, sicuri di aver messo in atto quanto possibile in chiave di prevenzione, ma soprattutto per usare in modo efficiente e didatticamente costruttivo le suddette tecnologie. Il regolamento va inteso non come un semplice divieto nato da generici timori, ma come stimolo ad un uso consapevole e critico delle tecnologie informatiche, con la dovuta competenza a seconda dei diversi gradi di utilizzo. Quanto sopra, da un punto di vista legislativo e amministrativo, nasce da direttive ben precise del ministero dell'Istruzione a livello nazionale e regionale.

La scuola intende favorire tale processo garantendone la sicurezza attraverso una modalità di interazione che contribuisca al miglioramento dell'ambiente educativo e di apprendimento. Pertanto l'uso improprio dei dispositivi digitali mobili (d'ora in avanti semplicemente "dispositivi") a scuola è inaccettabile e viene sanzionato in misura della gravità in base a quanto stabilito dal Regolamento di Istituto.

1. Sono ammessi in classe i seguenti dispositivi digitali mobili: tablet, smartphone ed e-reader;
2. Gli studenti sono responsabili personalmente dei propri dispositivi;
3. I dispositivi devono essere usati a scuola per soli scopi didattici;

4. Gli studenti possono usare il loro dispositivo personale mobile in classe SOLTANTO con il consenso esplicito dell'insegnante;
5. E' vietato agli studenti usare dispositivi di registrazione audio, videocamere o fotocamere (o dispositivi che li prevedano) per registrare media o fare foto in classe SENZA il permesso dell'insegnante e SENZA il consenso della persona che viene registrata;
6. Audio e video registrati a scuola a fini didattici possono essere pubblicati ESCLUSIVAMENTE in canali di comunicazione INTESTATI UFFICIALMENTE all'IC Bovio-Mazzini, Via Bovio, 52 – Canosa di Puglia;
7. E' vietato agli studenti prendere in prestito dispositivi di altri studenti. Ogni studente è responsabile del proprio dispositivo;
8. Agli studenti NON è consentito:
 - a. usare Internet per scopi diversi da quelli didattici;
 - b. scaricare musica, video e programmi da internet senza l'esplicito consenso dell'insegnante e quindi per scopi che non siano didattici;
 - c. giocare con i dispositivi;
9. Non è permesso ricaricare i dispositivi durante l'orario di lezione. La scuola non sarà ritenuta responsabile per dispositivi che gli studenti lasciano in classe.

Diritto di ispezione degli Insegnanti/docenti

La scuola si riserva il diritto di monitorare le attività online degli utenti e accedere, controllare, copiare, raccogliere o cancellare ogni comunicazione elettronica o file, rivelandone il contenuto alle forze dell'ordine qualora lo ritenga necessario.

I docenti devono:

1. discutere con gli alunni della PUA della scuola e degli eventuali problemi che possono verificarsi nell'applicazione delle regole relative all'uso di Internet;
2. dare chiare indicazioni su come si utilizza Internet.

Canali di comunicazione ufficiali dell'Istituto

La scuola è intestataria di pagine ufficiali in ciascuno di questi social dove viene pubblicata la documentazione dei progetti didattici svolti

- Portale d'Istituto <http://www.istitutocomprensivoboviomazzini.gov.it>
- Canale Ufficiale You Tube Istituto: <https://www.youtube.com/channel/....>

Informazione dei genitori/tutori

I genitori saranno informati sulla politica d'uso accettabile e responsabile di Internet nella scuola mediante pubblicazione dello stesso sul sito web della scuola.

All'atto dell'iscrizione o all'inizio dell'anno scolastico sarà fatto firmare al genitore/tutore dell'allievo un documento che attesta l'esistenza del regolamento (PUA), la possibilità di consultarlo e le responsabilità dell'allievo sull'utilizzo delle risorse scolastiche all'interno dei laboratori. La scuola, inoltre, trattandosi di studenti minori di 14 anni di età, deve chiedere ai genitori degli studenti il consenso all'uso di Internet per fini didattici per il proprio figlio: l'alleanza educativa tra scuola e famiglia "si estende anche alle questioni relative all'uso dei dispositivi personali" con lo scopo condiviso di "promuovere la crescita di cittadini autonomi e responsabili".

Il presente documento è parte integrante del Regolamento di Istituto e sarà portato a conoscenza dei genitori, degli allievi e di tutto il personale della scuola e da loro sottoscritto; con questo atto si vuole attivare e mantenere nella nostra scuola una "Politica di uso accettabile" (PUA) in materia di "Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione" (TIC) da tutti accettata.

L'uso delle nuove tecnologie ha senso in una didattica non trasmissiva, ma laboratoriale; una didattica attiva e cooperativa in cui gli studenti non sono meri fruitori passivi del sapere ma si impegnano in attività di ricerca, nella realizzazione di prodotti di vario tipo (una mostra in realtà aumentata; un iBook multimediale, una serie di Podcast di Letteratura ecc.). Una didattica che punta oltre che a modalità nuove di accesso e apprendimento delle conoscenze, a far maturare **competenze sociali, di cittadinanza, digitali.**

Smarphone in classe: il BYOD a scuola

Il tema dello "**smartphone in classe**" è di grande attualità nella scuola suscitando molto dibattito ed interesse. Il BYOD (ovvero "porta il tuo dispositivo") a scuola può diventare, a particolari condizioni, un'opportunità per migliorare l'apprendimento degli studenti ed i loro telefonini strumenti per lo studio. Dirigenti, insegnanti, studenti e genitori sono tutti chiamati a riflettere sull'uso che si può fare in classe di questi strumenti di rete e le applicazioni ed implicazioni che comporta.

A gennaio 2018 il MIUR ha pubblicato il "[decalogo](#)" per l'uso dei dispositivi mobili a scuola.

1. Ogni novità comporta cambiamenti.

Ogni cambiamento deve servire per migliorare l'apprendimento e il benessere delle studentesse e degli studenti e più in generale dell'intera comunità scolastica.

2. I cambiamenti non vanno rifiutati, ma compresi e utilizzati per il raggiungimento dei propri scopi.

Bisogna insegnare a usare bene e integrare nella didattica quotidiana i dispositivi, anche attraverso una loro regolamentazione. Proibire l'uso dei dispositivi a scuola non è la soluzione. A questo proposito ogni scuola adotta una Politica di Uso Accettabile (PUA) delle tecnologie digitali.

3. La scuola promuove le condizioni strutturali per l'uso delle tecnologie digitali.

Fornisce, per quanto possibile, i necessari servizi e l'indispensabile connettività, favorendo un uso responsabile dei dispositivi personali (BYOD). Le tecnologie digitali sono uno dei modi per sostenere il rinnovamento della scuola.

4. La scuola accoglie e promuove lo sviluppo del digitale nella didattica.

La presenza delle tecnologie digitali costituisce una sfida e un'opportunità per la didattica e per la cultura scolastica. Dirigenti e insegnanti attivi in questi campi sono il motore dell'innovazione. Occorre coinvolgere l'intera comunità scolastica anche attraverso la formazione e lo sviluppo professionale.

5. **I dispositivi devono essere un mezzo, non un fine.**
È la didattica che guida l'uso competente e responsabile dei dispositivi. Non basta sviluppare le abilità tecniche, ma occorre sostenere lo sviluppo di una capacità critica e creativa.
6. **L'uso dei dispositivi promuove l'autonomia delle studentesse e degli studenti.**
È in atto una graduale transizione verso situazioni di apprendimento che valorizzano lo spirito d'iniziativa e la responsabilità di studentesse e gli studenti. Bisogna sostenere un approccio consapevole al digitale nonché la capacità d'uso critico delle fonti di informazione, anche in vista di un apprendimento lungo tutto l'arco della vita.
7. **Il digitale nella didattica è una scelta: sta ai docenti introdurla e condurla in classe.**
L'uso dei dispositivi in aula, siano essi analogici o digitali, è promosso dai docenti, nei modi e nei tempi che ritengono più opportuni.
8. **Il digitale trasforma gli ambienti di apprendimento.**
Le possibilità di apprendere sono ampliate, sia per la frequentazione di ambienti digitali e condivisi, sia per l'accesso alle informazioni, e grazie alla connessione continua con la classe. Occorre regolamentare le modalità e i tempi dell'uso e del non uso, anche per imparare a riconoscere e a mantenere separate le dimensioni del privato e del pubblico.
9. **Rafforzare la comunità scolastica e l'alleanza educativa con le famiglie.**
È necessario che l'alleanza educativa tra scuola e famiglia si estenda alle questioni relative all'uso dei dispositivi personali. Le tecnologie digitali devono essere funzionali a questa collaborazione. Lo scopo condiviso è promuovere la crescita di cittadini autonomi e responsabili.
10. **Educare alla cittadinanza digitale è un dovere per la scuola.**
Formare i futuri cittadini della società della conoscenza significa educare alla partecipazione responsabile, all'uso critico delle tecnologie, alla consapevolezza e alla costruzione delle proprie competenze in un mondo sempre più connesso.

Qui di seguito sono indicati sinteticamente alcuni **punti** a favore e contro al BYOD.

A favore:

- gli studenti hanno già familiarità con le tecnologie così che possono focalizzarsi subito sull'apprendimento
(non devono perdere tempo per imparare a usare un dispositivo nuovo o diverso)
- i device degli alunni sono spesso nuovissimi, così che la scuola non deve preoccuparsi delle sue tecnologie obsolete
- gli studenti dimenticano più facilmente il libro del loro smartphone
- è economico per la scuola
- aiuta a diffondere una cultura dell'uso appropriato delle tecnologie, anche in vista del futuro
- è più facile che gli studenti continuino a studiare (al di fuori delle mura scolastiche) sui loro dispositivi che non sui libri
- i docenti possono essere maggiormente connessi con gli studenti e le loro famiglie
- crea entusiasmo intorno alla scuola ed alla didattica
- loro stessi possono fornire nuovi spunti di utilizzo all'insegnante
- usando un loro dispositivo, sono ancora più protagonisti del proprio processo educativo
- può essere un volano per l'apprendimento indipendente una volta fornito il know-how
- ormai il software per un sistema operativo è quasi sempre disponibile anche per gli altri.

Contro:

- si aprono nuove possibilità di distrazione (videogiochi, chat, etc)
- ci possono essere molte resistenze da parte dei genitori
- gli alunni spesso dimenticano di caricare i loro dispositivi
- bisogna creare un nuovo regolamento d'istituto sull'uso dei dispositivi
- le reti Wi-Fi delle scuole spesso non sono in grado di supportare il BYOD
- alcuni docenti potrebbero fare resistenza
- non tutti i dispositivi degli studenti sono compatibili tra di loro (Apple VS Android VS Windows?)
- potrebbe essere discriminante
- non sono da escludere furti
- i giovani proprietari devono aver cura del proprio dispositivo, specie quando si tratta di caricare la batteria il giorno prima
- pianificare lezioni su devices che non si possiedono è decisamente più difficoltoso per l'insegnante
- ci si potrebbe ritrovare a dettare in continuazione istruzioni diverse per ogni tipo di dispositivo, sprecando tempo prezioso
- i genitori potrebbero non essere d'accordo nel far usare a scuola il tablet/smartphone/notebook dei figli
- alcuni alunni non sono contenti di usare i propri dispositivi tecnologici a scuola, mescolando pubblico e privato
- potrebbero esserci problemi a livello di connessione se tutti decidessero di connettersi al wi-fi e la rete della scuola non fosse preparata ad accettare un numero elevato di connessioni contemporanee.

Ci sono diversi spunti di riflessione a seguito della esperienza di BYOD in classe in particolare su:

- le condizioni necessarie per fare BYOD a scuola,
- cambiamento del ruolo del docente,
- come la scuola affronta opportunità della rete nella didattica,
- le regole da rispettare in classe,
- problemi tecnici e cultura digitale